[illegible] esce tutti i giorni alle ore 6 ant. [illegible] nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible] Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per [illegible] franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, edit. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione, via Nuova N. 21. Telefono locale N. 337. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col lineometro da 7 punti, ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 3.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. - Uffici del giornale, via Nuova N. 21

Anno XVI. Primo quarto - Leva il sole ore 5.23, tramonta ore 6.38 Trieste, Martedì 13 Aprile 1897. Oggi: S. Ermenegildo. — Domani: S. Tiburzio. N. 5574

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. — Il voto sulla politica italiana in Oriente. ROMA 12 (N). *Camera.* Il sottosegretario agli interni Serena, a proposito dell'aggregazione del comune di Centuripe ad un altro circondario, di cui fece parola ieri l'on. Di Sangiuliano, dice di poter ammettere le promesse fatte dal conte Codronchi, ma dice che furono fatte in forma diversa da quella letta ieri dall'interpellante. Si riprende quindi la discussione sulla politica del governo in Oriente.

Sonnino svolge la sua proposta di passaggio all'ordine del giorno puro e semplice.

Tutta la Camera si raccoglie silenziosa; molti deputati si affollano intorno all'oratore. Durante il discorso i ministri Visconti-Venosta e Rudinì prendono appunti.

Sonnino si dichiara insoddisfatto del discorso del ministro degli esteri. Vuole che il governo riferisca chiaramente quali sono i suoi propositi. E' favorevole all'azione del concerto europeo, ma vorrebbe sapere quale sia la parte che l'Italia vi sostiene. Dice che il governo doveva portarvi la nota filellenica. Domanda la pubblicazione d'un Libro verde relativo all'Oriente. Egli, nel presente stato di cose, non può nè censurare il governo nè dargli la sua fiducia. Le mozioni presentate hanno il torto di spingere innanzi la Grecia e quindi non le approva. (*approvazioni, parecchi deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

Ad un certo punto, avendo Sonnino detto: «Mi associo completamente alle parole di Imbriani,» si vede Imbriani, scattare gridando: Domando la parola per fatto personale (*rumori, risa*).

Quando Rudinì si alza per fare le attese dichiarazioni, si fa grande silenzio; parecchi deputati si affollano nell'emiciclo. Rudinì comincia con voce debolissima, tanto che da molte parti si grida: *forte.* - *Rudinì*, riferendosi alle dichiarazioni di Cavallotti, dice di comprendere il suo voto contrario. Nota a questo proposito che approvando la condotta del ministero, non si vota contro la Grecia, ma per la giustizia, per il mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo e per la pace. L'oratore parla rivolto a Cavallotti, che sta in piedi presso il banco delle commissioni. Imbriani guarda Cavallotti ridendo; mentre la Camera sottolinea la frase di Rudinì con mormorii ironici.

Imbriani grida: Che magnanimità! (*rumori*)

Zanardelli: Taccia!

Imbriani: Che taccia la magnanimità! (*risa rumori*).

Rudinì comprende bene che la causa che il governo sostiene non è troppo popolare; ma un governo che intende di fare l'interesse del paese deve assumersi anche le più dolorose responsabilità (*Approvazioni*). Accenna alle istruzioni date a Canevaro prima che partisse con la squadra; le quali si compendiano in queste ultime parole rivoltegli: «Sappia, ammiraglio, che l'Italia non può farsi gendarme di nessuno!» - Si è detto che il ministero ha stracciato la bandiera con cui si è fatta l'Italia, che ha violato il principio di nazionalità. Questo certamente non è vero. Gli eccidi d'Armenia e gli altri gravi disordini avvenuti nell'impero ottomano, fecero dire all'Europa: «Basta!» e l'Italia associandovisi alle altre nazioni europee ha inteso di propugnare ovunque i principî di giustizia e di umanità.

Imbriani: E le uccisioni di Tokat saranno le ultime? (*rumori*).

Rudinì: Senza questa politica si sarebbero avute rivoluzioni annegate nel sangue e non si sarebbe parlato nemmeno dell'isola di Candia (*benissimo*). Dimostra che la questione è tutta qui: che alcuni vogliono l'annessione dell'isola alla Grecia, mentre le potenze ne vogliono l'autonomia, equivalente all'indipendenza. Le potenze, costituendo Creta autonoma, mirarono a proteggere i deboli cristiani. Oggi l'isola si trova sotto la protezione delle potenze, e quindi non si possono commettere eccidi. A tal uopo si proibì alla Turchia di mandare truppe a Candia. Quindi non furono violati i principi essenziali della nostra unità. Ritornando alle dichiarazioni di Cavallotti, Rudinì dice che non gli fecero piacere, perchè non è un piacere per un ministero il vedersi venir meno l'appoggio di alcuni voti. E' vero che ora dovrebbe avere, per conseguenza, l'appoggio dell'on. Sonnino (*ilarità prolungata*); ma il discorso odierno gli ha tolto le speranze che nutriva in proposito, specialmente in seguito alla richiesta dei documenti relativi a questo periodo della politica europea. Deve rispondere che non avrebbe difficoltà per conto suo di fare tale pubblicazione; ma è evidente tuttavia che senza il consenso di tutte le potenze non si può pubblicare nemmeno il più insignificante dei documenti relativi alla questione greca. Esclude che vi sieno precedenti in questo senso. *Sonnino* interrompe. *Rudinì* insiste nella sua affermazione.

Sonnino: La Francia ha pubblicato i documenti relativi all'Oriente fino al 19 febbraio (*rumori*).

Rudinì: Ad ogni modo non può oggi presentare alcun documento. Confuta gli altri argomenti addotti dall'on. Sonnino. Accennando ai nostri interessi nel Mediterraneo, dimostra la necessità per l'Italia di tenersi fedele al concerto europeo, grandi essendo i pericoli dell'isolamento (*approvazioni*). Dichiara infine di accettare l'ordine del giorno Cappelli di fiducia nel ministero. (*Applausi*).

Appena finito il discorso, Rudinì si avvicina a Cavallotti e gli parla lungamente.

Imbriani, invitato a ritirare la sua mozione, si rifiuta, non avendo avuto risposta circa l'invio di truppe a Creta.

Rudinì osserva che altre potenze già sostituirono i marinai con truppe di terra. Il governo nulla ha deciso ancora. La sostituzione sarebbe possibile nel caso che si prolungasse l'occupazione. Essa non muterebbe il significato o l'importanza del nostro intervento nell'intento di giovare a quelle popolazioni.

Imbriani teme che si oltrepassino le intenzioni del ministro. Accenna agli insorti morti per mano di soldati delle potenze.

Rudinì interrompe: Quanti?

Imbriani: Molti.

Rudinì (*ironico*): Eh, eh!

Imbriani: Già, dopo aver fatto il gendarme all'Europa, potete fare la barzelletta. Ma con questi voti si dà il colpo di scure alla monarchia.

Cavallotti osserva che le buone intenzioni del governo mutarono in seguito alle voci fattesi sentire dalla Sprea. Riconosce che tutta la responsabilità non pesa sull'attuale governo. Ritira la sua mozione.

Sonnino: Se non vota le mozioni dell'Estrema sinistra, non vota neppure la fiducia nel ministero. Anche egli ritira il suo ordine del giorno.

Rudinì: Dopo le parole pronunciate dall'on. Sonnino dice che la Camera comprenderà che il suo voto avrà significato politico. Il governo ha bisogno di questo voto. Invoca un voto di fiducia e spera che la Camera glielo concederà.

La mozione presentata da Bissolati, socialista, viene respinta.

Dopo alcune dichiarazioni di voto, si procede alla votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Cappelli, che approva la politica del governo. Votano *sì* 278, *no* 132; astenuti 1 (*commenti*).

Durante la votazione Imbriani interrompe frequentemente ricordando le pubbliche manifestazioni che alcuni fecero pro Candia. Quando l'on. D'Alife esce dall'aula per non votare, Imbriani esclama: «Ed era presidente d'un Comitato pro Candia!» Salutando il sì dell'on. Placido, Imbriani gli grida: «A Napoli eravate per Candia!» Quando vota il prof. Semeraro, dalle tribune si odono fischi e muggiti: nelle tribune c'erano molti studenti dell'Università.

ROMA 12 (N). La corrente filellenica alla Camera si è mostrata meno profonda di quanto si sarebbe creduto. Durante la discussione, il governo apparve più serio e più agguerrito dei suoi avversari. Cavallotti e gli altri dell'estrema sinistra - meno Barzilai - furono soltanto retori. Si mostrò meschina la politica degli zanardelliani, disposti a tenere un piede nel ministero e l'altro in piazza. Sonnino fu abile ma specioso, perchè preoccupato di giustificare il suo voto, necessariamente contrario alla politica del governo, dopo il noto telegramma filellenico da lui spedito. Così al successo di Visconti-Venosta si unì il buon esito delle dichiarazioni di Rudinì, che oggi fu chiaro ed energico. Il gruppo capitanato da Sonnino seguì nella votazione il suo capo, ma la destra dissidente potè con tutta sincerità schierarsi per il Ministero.

Alcune delle dichiarazioni di voto sollevarono vivi rumori; Imbriani investì con violenza alcuni deputati, che dopo aver fatto dichiarazioni filelleniche, finirono col votare per il Ministero.

La destra dissidente, che nell'elezione presidenziale aveva votato contro il governo, si schierò questa volta a favore della politica estera del gabinetto. Restarono quindi contro il governo i radicali, i repubblicani ed i socialisti, assieme al gruppo Sonnino. Generalmente si trovò troppo spinta la opposizione di Sonnino, essendo corretta abitudine dei partiti costituzionali di rinforzare il governo nella politica estera, mettendo da parte le altre divergenze.

Le vacanze parlamentari dureranno probabilmente fino al 3 maggio. La presidenza della Camera si recherebbe giovedì mattina al Quirinale per presentare al re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Gli scontri alla frontiera greco-turca. COSTANTINOPOLI 12 (N). Da parte greca si sostiene che il comandante in capo dell'esercito turco concentrato alla frontiera, Edhem pascià, era stato avvertito tempo fa che si stava progettando un'incursione di irregolari in Macedonia e che egli aveva ricevuto le istruzioni di fare in modo che i greci apparissero come parte provocatrice.

Edhem pascià, appena avuta notizia dello scontro alla frontiera aveva dato disposizioni per rinforzare gli avamposti attacati.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Essendosi constatato che l'insurrezione in Macedonia non è stata effettuata da truppe irregolari, ma da volontari, Edhem pascià ha avuto ordine di presentare un rapporto sull'inchiesta praticata in proposito.

BERLINO 12 (N). Secondo dispacci da Atene, il governo ellenico sostiene che alla incursione nella Macedonia non ha preso parte nessun soldato delle truppe regolari.

PARIGI 12 (N). L'*Agenzia Havas* ha da Trikala che gl'insorti, avevano progettato di impadronirsi di Baltimo e dei punti vicini per impedire l'avanzata ai turchi. Gli insorti tengono tuttora bloccato il forte di Baltimo; così pure custodiscono i valichi da Biskata per Grevena. Essi hanno pubblicato un proclama in cui eccitano le popolazioni della Macedonia e dell'Epiro ad unirsi a loro.

COSTANTINOPOLI 12 (B). Un dispaccio dell'*Ikdam* annuncia che 9000 uomini di truppe greche hanno tentato su territorio turco, presso Arta, un attacco che non ebbe alcun successo; i greci perdettero 175 uomini e 4 cannoni. Lo stesso giornale, senza indicare il luogo dove ciò sarebbe avvenuto, reca che 5 battaglioni e 2 reggimenti di cavalleria greci hanno tentato un attacco nella direzione verso Katerina; dopo un combattimento di mezz'ora i greci, sarebbero stati respinti; 34 di loro sarebbero rimasti prigionieri.

(Queste notizie però non sono ancora confermate. Nota del *Corr. Bur.*)

LONDRA 12 (B). Alla Camera dei comuni Curzon comunicò che il governo greco disapprova l'invasione di bande di insorti su territorio turco. Il governo turco ha dichiarato che, perchè quegli scontri non si ripetano, esso non li riguarderà come *casus belli*.

Fra Grecia e Turchia. VIENNA 12 (N). Telegrafano al *Neues Wiener Tagblatt* da Atene che re Giorgio sta trattando colla Porta per la nomina del principe Giorgio o di un suddito greco a governatore di Creta, sotto la sovranità del Sultano, per tenere così conto anche dei desideri delle grandi potenze. Le proposte della Grecia però non trovano ascolto presso la Porta.

PARIGI 12 (N). Secondo un telegramma da Costantinopoli, la Porta ha decampato dall'idea d'intimare un *ultimatum* alla Grecia. Tanto per parte della Turchia come per conto della Grecia, la situazione accennerebbe a migliorarsi.

BERLINO 12 (N). Da Costantinopoli si telegrafa che gli avvenimenti vengono bensì seguiti con tutta calma, ma che tuttavia sono stati ripresi i trasporti di truppe dall'Asia minore, sospesi ier l'altro.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Riguardo ai corpi di *basci-bousuk* che si stanno formando, da parte turca si afferma che si avrebbe a disposizione un contingente di 45.000 uomini, ma che per intanto non si pensa di assumerne che 20.000. Alcune tribù albanesi hanno chiesto di essere fornite di uniformi e di essere lasciate sotto il comando dei loro capi.

ATENE 12 (B). Il principe ereditario si recherà quanto prima a Larissa per ispezionare le stazioni militari alla frontiera.

Cospirazioni contro re Giorgio? ROMA 12 (N). Notizie da Atene affermano che furono scoperte due cospirazioni contro re Giorgio, per la sua titubanza nell'iniziare le ostilità.

La Grecia e le potenze. BERLINO 12 (N). In questi circoli governativi si spera tuttora che la guerra greco-turca possa venire scongiurata, tanto più perchè da parte delle truppe turche, molto bene disciplinate, non sono da temersi eccessi e perchè non pare che la Grecia voglia spingere le cose all'estremo.

Invece il concerto europeo lascia parecchio a desiderare; le potenze sono tutto altro che d'accordo. Ormai il blocco del Pireo è divenuto impossibile, quantunque continuino le trattative in proposito. All'invio di altre truppe a Creta non ci si pensa più.

Secondo quanto si scrive alla *Frankfurter Zeitung* da Atene, la principessa ereditaria di Grecia, la quale, com'è noto, è una sorella dell'imperatore di Germania, avrebbe dichiarato che, qualora si bloccasse il Pireo, essa con tutte le donne ateniesi che si sentissero da tanto, si recherebbe a Falero, sfidando i capitani delle navi tedesche a tirare contro di loro. Ogni bomba che cadesse nel porto del Pireo strazierebbe il suo cuore.

I fatti sull'isola di Creta. BERLINO 12 (N). La *Vossische Zeitung* ha dalla Canea che tre inglesi sono ammalati gravemente di vaiuolo. Si sono verificati anche dei casi di tifo. Le vie sono appestate dalle immondizie ammassatevisi.

LA CANEA 12 (N). Il colonnello francese Famaine ha fatto sbarcare due compagnie dinanzi a Kissamo. Il forte di Kissamo stesso è occupato dagli insorti.

LONDRA 12 (B). Curzon ha dichiarato alla Camera dei comuni che le potenze continuano le trattative sulla questione del governatore per Creta e della milizia candiotta e sulla forma di autonomia da accordarsi all'isola. E' ingiustificata l'asserzione che le potenze abbiano cercato di impedire che la Grecia e la Turchia entrassero in trattative dirette. Curzon designò infondata l'insinuazione di Dilke secondo cui l'Inghilterra non sarebbe d'accordo con le altre potenze circa il progetto d'autonomia per Creta.

ROMA 12 (N). La *Stefani* reca che tanto il governo greco quanto quello turco hanno fatto alle potenze delle dichiarazioni pacifiche, affermando che i recenti conflitti non hanno che il carattere di semplici incidenti di frontiera.

La Germania, la Russia e l'Austria-Ungheria hanno approvate le modalità proposte dagli ammiragli per il blocco del Pireo.

ATENE 12 (B). La Camera è convocata per la settimana ventura per deliberare su alcuni provvedimenti. I giornali dicono che il governo stia trattando con le Banche per l'assunzione di un prestito all'interno di 20 milioni.

Truppe italiane a Candia. ROMA (N). Si assicura che avendo tutte le altre potenze iniziato e compiuto l'invio di rinforzi di truppe a Candia, anche il governo italiano manderà prossimamente a Candia 600 uomini di truppa di terra, una batteria da montagna, una sezione delle sussistenze ed una di sanità. La Russia, oltre a consimili truppe, ha già inviati a Candia 150 cavalieri di rinforzo al presidio di Retimo.

Le stragi di Tokat. LONDRA 12 (N). Curzon comunicò alla Camera dei Comuni che il vice-console inglese Burman, il quale attese unitamente al vice-console russo all'inchiesta sui disordini di Tokat, riferisce che colà sono state massacrate 89 persone, ferite 36 e saccheggiate 250 case. In 4 villaggi vicini sono state svaligiate 24 case e massacrate 45 persone.

Echi delle elezioni italiane. ROMA 12 (N). La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestate le elezioni di Bitonto, eletto Laudisi, di Saluzzo, eletto Pivano, e di Firenze, eletto Brunetti. Afan de Rivera, eletto in due collegi, opterà per quello di Napoli I. Si dice che a Poggio Mirteto si presenterà il maggiore Beltrami, che fu caldo fautore della candidatura di Afan de Rivera nelle ultime elezioni.

Per il compromesso. VIENNA 12 (N). La deputazione ungherese, incaricata di fissare la quota per le contribuzioni dell'Ungheria alle spese comuni, si radunerà a Budapest il 13 maggio p. v. Si conferma che, siccome difficilmente si otterrà un accordo in proposito fra le due deputazioni parlamentari, austriaca ed ungherese, la proporzione delle quote sarà stabilita dai due governi nelle trattative che si inizieranno immediatamente dopo le conferenze delle deputazioni. Le proposte relative alle quote saranno presentate ai due parlamenti l'8 maggio unitamente a tutte le altre proposte concernenti il compromesso.

Viste le difficoltà che s'incontrano nella soluzione della questione delle quote ed avuto riguardo alla circostanza che sarà da pertrattarsi ancora tutta una lunga serie di disposizioni relative alle proposte di legge per il compromesso, si crede che esso non potrà venir stipulato entro quest'anno. Perciò si fisserà un compromesso provvisorio per la durata d'un semestre e precisamente dal 1. gennaio 1898 al 30 giugno dello stesso anno.

Il nuovo ministero rumeno. BUCAREST 12 (B). Il nuovo ministero è riuscito così composto: Demetrio Stourdza presidenza ed esteri, Cantacuzeno finanze, Pherekydes interno, Stolojan agricoltura, commercio, industria e demanio, Spiro Haret culto ed istruzione, Jonel Bratianu lavori pubblici, Alessandro Djiwara giustizia, e generale Berendey guerra.

La Camera ha accolto il nuovo ministero con applausi entusiastici.

Fra sovrani e principi. WELS 12 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe è giunto qui nel pomeriggio e si è recato subito al castello di Lichtenegg.

VIENNA 12 (B). Secondo la *N. F. Presse* l'imperatore Francesco Giuseppe non si recherà a Berlino, ritornando da Pietroburgo.

BRUSSELLES 12 (B). Re Leopoldo e la principessa Clementina sono partiti questa sera per Milano.

Il suicidio del granduca di Meklemburgo. PARIGI 12 (N). L'*Agenzia Havas* comunica che il granduca Federico Francesco di Meklemburgo-Schwerin, morto ier l'altro a Cannes, (vedi *Piccolo* di ieri) si è ucciso nell'esaltazione della febbre.

ELIA BERTHET 3

IL DELITTO DI PIERREFITTE

— Signorina - diss'egli, forse fareste bene a prendere anche voi alcune precauzioni. Sarei disperato se il servigio che mi avete reso avesse per voi conseguenze fastidiose... Non ho parole per dirvi quanto ve ne sono riconoscente, e, checchè accada, ne conserverò sempre il ricordo.

La signorina Pichard, poichè tale era il nome della giovane, l'ascoltava con fare distratto. Quando ebbero raggiunto la via, ella vi gettò una rapida occhiata, e scorgendo a una certa distanza alcune persone che si avvicinavano, la sua agitazione sembrò aumentare.

— Non vi occupate di me - riprese ella - partite presto, e lasciatevi curare da Mariana... Ve lo ripeto, vi raggiungerò fra breve; ma vedo qualcuno laggiù... bisogna che parli a... Addio! addio!

Il viaggiatore aveva staccato il cavallo e si era rimesso in sella. Avendo notato il turbamento della sua compagna, volle vedere le persone che sembravano esserne la causa; ma il cavallo, tutto contento di non sentirsi più legato, non gli diede il tempo di abbandonarsi a questo esame, e prese il galoppo in una direzione contraria, dalla parte del villaggio.

Ben presto tutti e due si perdettero in mezzo a una nube di polvere, e il cavaliere, diceva, cercando di moderare l'impeto della sua cavalcatura:

— Per bacco! quella signorina Pichard è una giovane incantevole, e se avessi soltanto venti anni di meno... Oh! non pensiamo più a questo... L'importante, in questo momento, è di non morire in una maniera ridicola prima di aver compiuto l'affare che mi conduce in questo paese... Spero che Iddio mi aiuterà!

II.

Le due sorelle.

Appena il viaggiatore si fu allontanato di alcuni passi, sembrò che la signorina Pichard lo avesse dimenticato completamente. Ella non si rivoltò nemmeno per guardare qual contegno teneva egli a cavallo. In piedi sul limitare della strada, ella concentrava la sua attenzione nelle due persone che si avvicinavano e che, esse stesse, riconoscendola, non avevano potuto trattenere un movimento d'inquietudine.

Di queste due giovani l'una era ancora una graziosa fanciulla, benchè di un tipo affatto opposto a quello della signorina Pichard. Slanciata, quasi gracile, con lunghi capelli biondi, aveva un colorito bianchissimo, appena roseo, ma l'occhio beffardo e la bocca allegra. Il suo abbigliamento, benchè poco sfarzoso, differiva da quello della prima, per una serie di piccoli ornamenti, nodi di nastri, manichetti modesti, gioielli, di cui la signorina Pichard non credeva di aver bisogno per far risaltare la sua bellezza grave e incontestabile. Il cappello della nuova venuta era abbellito di differenti specie di fiori, colti nei prati, passando. Il suo velo di *tulle* verde ondeggiava al vento, e lasciava scorgere in piena libertà il visetto impertinente che esso avrebbe dovuto difendere.

Ora, per differenti che fossero le due giovani, poste così l'una in presenza dell'altra, non per questo erano meno sorelle. Quella delle signorine Pichard che noi conosciamo, si chiamava Claudina; la seconda, più giovane di due anni si chiamava Giulietta.

La persona che in questo momento accompagnava Giulietta era un giovane appartenente alla classe borghese, e la cui eleganza di cattivo gusto tradiva un *petit crêve* campagnolo. I suoi lineamenti abbastanza insignificanti del resto, non mancavano di regolarità, e una barba tagliata alla moda, capelli pettinati con una cura estrema, testimoniavano che egli aveva un'alta idea dei suoi vantaggi. Indossava giacchetta, panciotto e calzoni dello stesso panno di color chiaro e cappello di paglia. Un fiore dei campi ornava la sua bottoniera. Con una mano giocava con un bastone, un giunco dalla testa di cornalina, e con l'altra, con un occhialino sospeso a un cordone di seta. Così fatto e vestito, il signor Anatolio Chamusset era un modello abbastanza bene riuscito di quei giovani vanitosi che inspirano passioni a certe donne frivole, e talvolta, purtroppo, anche a donne di testa e di cuore, capacissime tuttavia di apprezzare il loro egoismo e la loro nullità.

Giulietta e Anatolio, che seguivano la strada maestra di Pierrefitte, camminavano l'uno accanto all'altro, parlando e ridendo sotto voce; essi formavano una vezzosa coppia, che appariva alternativamente sotto l'ombra e sotto il sole a traverso gli alberi della strada. Tuttavia, quando scorsero Claudina, si allontanarono bruscamente l'uno dall'altro, e mentre Giulietta riconduceva il velo sul suo viso, il signor Anatolio si applicava l'occhialino sul naso, nella speranza forse di nascondere il suo imbarazzo.

Claudina, immobile, li osservava con una fissità che raddoppiava il loro malessere. Ella aggrottava le sopracciglia; le sue narici si gonfiavano dalla collera.

Appena essi furono a portata, ella esclamò con voce di cui cercava inutilmente di addolcire il timbro irritato:

— Di dove vieni, dunque, Giulietta? Mi avevi detto che andavi al prato dei Grilli per sorvegliare i nostri falciatori, e non vi hai fatto nemmeno una sfuggita.

— Bisogna credere, Claudina, replicò la sorella con tono deliberato, che io ho cambiato parere... Invece di andar a vedere i nostri falciatori al prato dei Grilli, sono andata a sorvegliare i nostri mietitori al campo dell'Allodola... Non c'è nessun male in ciò, immagino?

— No, senza dubbio; ma si potrebbe credere, se hai cambiato parere, che tu dovevi trovare al campo dell'Allodola una compagnia più piacevole della mia?

— Dio mio, signorina Claudina, disse il bell'Anatolio, è stata una combinazione, una pura combinazione, che mi ha fatto incontrare la signorina Giulietta. Andavo a far visita alla contessa di Chateaurocher, che mi onora della sua benevolenza e mi permette di cacciare nelle sue terre, quando ho la fortuna...

— Basta, signore, interruppe asciuttamente Claudina: voi non avete da darmi nessuna spiegazione... Ma Giulietta che è molto più giovane di me, e che si trova, per così dire, sotto la mia sorveglianza, dacchè abbiamo avuto la sventura di perdere la nostra buona madre...

— Non mi aspettavo mai di sentire queste parole, mia cara, interruppe Giulietta con vivacità; la differenza di età, tra di noi, è affatto insignificante, ed io pretendo di avere tanta libertà quanta ne hai tu stessa.

Claudina guardò la sorella con fare stupefatto. Giulietta, oltre che era di un carattere frivolo e stordito, non aveva lasciato il convento della città vicina, ove era stata educata, che un anno prima; e quando ella era ritornata in casa del padre, la sorella maggiore aveva già da molto tempo la di-

Lo scandalo Chimay-Rigó alla Camera prussiana. BERLINO 12 (N). Sullo scandalo della principessa Chimay, fuggita con lo zingaro Rigò è stata fatta parola perfino alla Camera dei deputati prussiana. Il padre Bassas, ch'ebbe il relativo materiale dal giornalista Otto, pronunciò alla Camera un discorso in cui predicò contro la lussuria e l'immoralità. Il giornalista Otto, un anno fa, era stato querelato per lesion d'onore da Lona Barrison.

La ex-principessa Chimay doveva prodursi nel *Wintergarten*, ma l'autorità glielo ha proibito.

Il processo Favilla. BOLOGNA 12 (N). I periti hanno incominciato l'esame dei documenti del processo Favilla, dal punto di vista di determinare esattamente l'entità delle altre operazioni compiutesi fra Crispi e Favilla dopo quella di 195,000 lire. Dall'esito di questo esame dipenderà se si debba chiedere o no l'autorizzazione a procedere contro Crispi.

Oro che non esiste. ROMA 12 (N). L'*Esercito* smentisce la notizia mandata da Massaua alla *Tribuna* della scoperta di un filone d'oro nell'Eritrea.

L'Inghilterra ed il bimetallismo. LONDRA 12 (N). Alla Camera dei comuni Siels domanda se sieno state progettate delle pratiche relativamente ad una conferenza internazionale bimetallista. Balfour risponde di non poter nulla aggiungere alle dichiarazioni fatte già l'anno scorso, in marzo, secondo le quali il governo inglese non si riprometterebbe alcun vantaggio da una sua eventuale iniziativa nella questione bimetallista.

Ferrovia Meridionale. VIENNA 12 (B). La Società della Ferrovia Meridionale ha deliberato di aumentare il suo parco ferroviario di altre 31 locomotive, di 105 vagoni-passeggieri e 332 vagoni-merci; queste nuove provviste esigeranno una spesa di 2,800,000 fiorini.

Gli emigranti giapponesi. LONDRA 12 (B). La *Reuter* ha da Yokohama: Il governo giapponese ha deliberato di inviare due navi guerra ad Hawai e di impedire per intanto l'ulteriore emigrazione per colà. Gli emigrati respinti dal governo di Hawai sono giunti a Kobe. La stampa giapponese esorta il governo a mostrarsi energico verso il Hawai e gli Stati Uniti.

Per l'Esposizione di Vienna del 1898. VIENNA 12 (N). L'arciduca Ottone ha assunto il patronato nell'Esposizione del 1898.

Il malandrinaggio in Sardegna. — L'uccisione di un latitante. SASSARI 12 (N). Dopo un vivissimo conflitto, i carabinieri di Cossoive uccisero il latitante Filippo Carboni, rivale del brigante Derosas, che si trova ora all'ergastolo. Il conflitto durò trenta minuti; i carabinieri rimasero illesi. Furono arrestati cinque manutengoli, fra i quali il fattore del tenimento in cui avvenne il conflitto. Il Carboni era accusato di sei omicidi e di un grande numero di rapine. Per il suo arresto era stato fissato un premio di cinquemila lire.

Operai che chiedono lavoro. ROMA 12 (N). Stamane 200 operai disoccupati si sono recati ai ministeri dell'interno e dei Lavori pubblici, chiedendo che si solleciti la costruzione di palazzo del giustizia e l'inizio di altri lavori.

Oggi 100 operai addetti ai lavori del Policlinico, furono licenziati. Recatisi al Parlamento, una loro commissione ebbe un colloquio coi deputati Mazza e Barzilai, che s'impegnarono di parlarne al marchese di Rudinì.

Fra pianista e critico musicale. BERLINO 12 (N). Il pianista di corte Liebling che per aver percosso il critico musicale della *Börsenzeitung*, Löwengard era stato condannato a 14 giorni d'arresto, aveva presentato ricorso contro tale sentenza. Oggi ebbe luogo il dibattimento in seconda istanza durante il quale il Liebling supplicò che gli venisse risparmiata la detenzione. Il procuratore di stato però dichiarò che il contegno prepotente del Liebling deve essere punito assolutamente con reclusione e così venne confermata la condanna a 14 giorni di arresto.

(In gennaio il Liebling aveva mandato al critico musicale della *Börsenzeitung* un vaglia di 50 marchi, pregandolo di voler giudicare favorevolmente un suo lavoro. Il critico però aveva respinto quel denaro ed aveva quindi giudicato un po' severamente il lavoro musicale del Liebling. In seguito a questo fatto, la sera del 25 gennaio a. c. il pianista insultò e percosse il giornalista in un ristorante, dopo aver distribuito un comunicato poligrafato in cui dichiarava di aver chiesto spiegazioni al *reporter* musicale della *Börsenzeitung*, per la critica da lui pubblicata sul suo lavoro. *N. d. R.*)

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della VII seduta pubblica del Consiglio municipale, che avrà luogo domani, mercoledì, alle 7 pom.: 1. Lettura dei P. V. della V e VI seduta pubblica. — 2. Nomina di Commissione per il tram elettrico. — 3. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica, di non delegare rappresentanti nella Commissione per nuova trattazione delle istanze circa la istituzione di scuole popolari slovene in città. — 4. Proposta delegatizia per la demolizione della casetta al N. 1 di via Crociferi e via S.ta Lucia. — 5. Domanda di sanatoria pro spese di scuola e di cancelleria ai titoli «Scuola Reale» e «Liceo femminile». — 6. Idem, pro 1896, per rimunerazioni e sussidi ai titoli «Ginnasio», «Scuole Reali» e «Scuole popolari». — 7. Idem, al ramo «Prestazioni militari» titolo II, alloggi per l'ufficialità di passaggio. — 8. Proposta di storno di crediti inesigibili al ramo «Patrimonio». — 9. Domanda di sanatoria per alcuni lavori alla Biblioteca civica.

Intorno agli strascichi elettorali. Nella scorsa settimana, come i lettori ricorderanno, ebbero luogo parecchi dibattimenti in confronto di giovani, accusati di questo o quel reato, commesso durante il periodo elettorale. Trattavasi generalmente di colpe, per le quali il codice stesso commina pene leggere; il tribunale, poi, considerando che se, giuridicamente, quelle colpe rivestivano gli estremi di azioni punibili dalla legge, moralmente, potevano dirsi non altro che trascorsi imputabili all'età e al momento del tutto speciale in cui si erano verificate, scese quasi sempre sotto il minimo della pena.

Ad analoga considerazione s'inspirarono i magistrati nel caso d'un giovane, cittadino estero, accusato di essersi opposto alle guardie durante una dimostrazione elettorale. In questo caso il rappresentante del P. M. aveva chiesto che la pena da infliggersi all'accusato venisse inasprita col bando; ma la Corte non accolse la proposta.

I motivi, che hanno determinato il Tribunale a risparmiare al condannato l'inasprimento del bando, non solo rispondono a un sentimento di umanità, del quale certo nessuna legge prescrive che il giudice, perchè giudice, debba essere privo, ma altresì riflettono quell'equo discernimento delle circostanze individuali degli accusati, senza del quale la valutazione dell'imputabilità e la conseguente commisurazione della pena si compirebbero unicamente sulla base di elementi astratti, come se il soggetto del giudizio fosse l'*uomo medio*, l'uomo teorico, non soggetto ad influenze interne nè a esterne e non già un individuo determinato, la cui, azione si è svolta in un momento preciso e nelle cui circostanze personali, particolari, possono trovarsene di quelle che modifichino la natura e l'entità della colpa.

Ora la considerazione di questi motivi, inseparabile da ogni buon giudizio in qualunque caso e qualunque sia la qualità e la durata della pena da infliggersi, s'imponeva in modo particolare alla coscienza del giudice, trattandosi di risolvere l'inasprimento della pena col bando.

* * *

La pena del bando, aggiunta a una condanna a qualche settimana o qualche mese di prigione, diventa una pena essenziale essa stessa, una pena a parte, infinitamente più grave di quella della detenzione. Poche settimane di carcere, subite come espiazione di un trascorso giovanile - per quanto, in circostanze speciali, possano tornar gravi al condannato e alla sua famiglia - costituiscono tutt'al più un non lieto episodio della vita d'un uomo.

Il bando rappresenta invece quasi sempre la rovina della posizione d'un giovane, la distruzione del suo avvenire e talvolta un vero disastro morale e materiale per la sua famiglia. E' dunque una pena la cui gravità, nel momento in cui è pronunciata, non è neanche calcolabile. Essa diversifica poi dalla pena del carcere per questo; che mentre la pena del carcere, limitata nella durata e nella qualità, è l'esatto corrispettivo del reato, la reintegrazione del diritto offeso con l'azione delittuosa: la pena del bando, assoluta e illimitata, è invece una precauzione *pro futuro*, destinata ad avere vigore normalmente, in perpetuo e che perciò legittimamente non si può prendere che riguardo a un individuo, contro il quale sia, legittima la preoccupazione, fondata sul reato e sui precedenti di esso, che per la sua provata inclinazione a delinquere nella specie, costituisca un permanente pericolo per la pubblica sicurezza.

E' quindi, in tesi di reati politici, naturale, che il bando venga applicato - come in tutti gli stati accade - contro persone le quali cospirino contro la sicurezza dello stato o che, in tempi normali, si abbandonino ad atti che dimostrino come la spinta a delinquere nella specie risieda in essi stessi, non già in circostanze esteriori, accidentali e passeggere; contro individui, infine, nei quali si abbia provato e fondato motivo per ritenere insita tale e tanta ostilità, da far temere che ne scaturiscano di momento in momento atti delittuosi o pericolosi.

Ma era altrettanto naturale che tale pena precauzionale non venisse applicata solo perchè la legge concede la facoltà di applicarla, contro persone, tanto meno se giovani, le quali nè avevano cospirato, nè avevano dimostrato di subire normalmente la spinta ad un reato specifico, nè erano apparse animate da pericolosa ostilità contro lo stato e i suoi organi. Giovani, i quali durante il periodo elettorale si erano lasciati trascinare dalla suggestione collettiva a manifestazioni o trascorsi, punibili con settimane d'arresto, e ciò senza volere, anzi senza neanche sapere di commettere con quelli delle azioni incriminabili, e, quel che più importa, senza l'ombra della premeditazione o della preparazione, ma, unicamente sotto l'influenza di una intensa commozione d'animo, quale quella che si apprende ai singoli per l'entusiasmo della massa, tali giovani, diciamo, non potevano essere qualificati per soggetti pericolosi, epperò non era certo il caso di prender contro di essi la precauzione dell'espulsione dal territorio dello stato.

Altrimenti la pena sarebbe stata così sproporzionata alla colpa, la diversità del cittadino e dell'estero di fronte alla legge penale così stridente, il danno morale e materiale recato alle famiglie dei colpiti così grave e irreparabile, che la coscienza giuridica avrebbe sofferto maggior offesa per la qualità della pena che per la natura del reato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per un «cista» in villa Revoltella, corone 1; raccolte all'osteria «Alle bandiere», dalla compagnia della «cassa propria» corone 7.40.

A favore della Sezione adriatica, pro gruppo di Pinguente, ci sono pervenute, raccolte in una cena d'addio ad un amico, a Pinguente, corone 16.40; pro gruppo di Gorizia, dal signor Ferdinando Artelli, di Gorizia, per onorare la memoria del compianto signor Edoardo Pessi, corone 20.

Per assistere alle sedute del Consiglio municipale. La distribuzione dei biglietti d'ingresso alla galleria pubblica per le sedute del Consiglio municipale, verrà fatta dalla Cancelleria podestarile il giorno antecedente alla seduta, dalle 10 alle 11 ant.

Arrivo. Il *Corr. Bureau* ci comunica in data di ieri: E' giunto qui alle 4 e mezzo pom. a bordo del yacht arciducale *Ossero*, l'arciduca Carlo Stefano.

La pertinenza al Comune di Trieste. Fu accordata la pertinenza al nostro comune ai signori Giovanni Jancar, Giovanni Battista Pittoni, dott. Michele Depangher e Alessandro Damianovich. Fu assicurata alla sig.a Giuseppina Maiossi e al sig. Achille Benedetto Fano, per il caso di ottenimento della sudditanza.

Commissioni di vigilanza. La Delegazione municipale procedette alla nomina delle Commissioni di vigilanza sulle Casse del Comune e sul Magistrato e sugli uffici comunali. Riuscirono composte, la prima degli on. Salvatore Ventura ed Augusto Rascovich; la seconda degli on. Moisè Luzzatto, Benussi e Venezian.

Nomine. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale ha nominato ad assistente presso il civico spedale, addetto all'ospitale sussidiario di via Leo, il dott. Vittorio Liebmann; ed affidò l'istruzione nella scuola degli infermieri al dott. Vittorio Massopust.

Nuptialia. La gentile signorina Giulia Jesurum, si è unita in matrimonio coll'egregio sig. M. A. Matatia. Congratulazioni ed auguri vivissimi.

Pavimentazione di strade. La Delegazione municipale mise a disposizione dell'esecutivo l'importo complessivo di fior. 24.500, già compreso nel Bilancio di previsione del Comune, per la pavimentazione a nuovo della Piazza delle Poste, dei lati della via dell'Acquedotto, da via Zovenzoni in su, e per altri lavori di riparazione del lastrico delle vie.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese: di f. 179.89 e di f. 115 fatte dall'Officina comunale del gas per rinforzare le condutture di via Monfort e di via Tiziano; di f. 67.05 per l'introduzione della luce incandescente negli uffici del Monte di Pietà; di f. 129 per ristauri nella sala del Consiglio; di f. 4.62 quale sorpasso alla somma stanziata per lavori allo steccato del lavatoio; di f. 134.70 per lavori al coperto del Monte di pietà; di f. 30.87 per ristauro di un tubo nell'edificio municipale; di f. 50 per la costruzione di 18 m. del muro di recinto nel cimitero dei bruti di Cattinara; di f. 87.50 per l'acquisto di 12 secchiette ad uso dell'ospedale di S. M. Maddalena; di f. 22.20 per chiudere con una cancellata di legno due padiglioni nell'ospedale predetto; di f. 8.82 per lavori nella capella mortuaria di San Giacomo; di f. 12 per due copie del manuale delle leggi ed ordinanze sanitarie austriache; di f. 10 per l'acquisto di un armadio ad uso della sessione ginecologica.

Musica sacra. Nella cattedrale di S. Giusto, mercoledì e giovedì alle sei pom., la cappella civica eseguirà, diretta dall'egregio maestro cav. Rota, il classico, bellissimo *miserere* del Tartini, che, per Trieste, oltre a tutto ha il pregio della novità. L'idea del Rota di esumare questa severa pagina del grande Piranese è degna dei più vivi elogi.

Nel pomeriggio di venerdì, pure alle 6, la civica cappella eseguirà il grande *miserere* dello stesso Rota.

Pubblicazione. L'editore G. Freytag, di Vienna, ha pubblicato di questi giorni un lavoro cartografico, degno di particolare menzione. Si compone questa pubblicazione di due tabelle: una contiene la carta parlamentare dell'Austria, secondo i risultati delle recenti elezioni generali nei diversi collegi; l'altra presenta una serie di diagrammi e mappe, rappresentanti la composizione del Parlamento austriaco per nazionalità, collegi, partito, numero dei votanti in ciascuna provincia, ecc. ecc. Questa seconda tabella fu elaborata dal professore L. Sbickmann ed è riuscita altrettanto esatta, nitida ed interessante, quanto la prima.

Alle due tabelle va unito un elenco dei 425 deputati con l'indicazione del partito e del collegio, ai quali appartengono.

La leva militare dell'anno 1897. La leva militare principale dei coscritti pertinenti a questo Comune e forestieri, nati negli anni 1876, 1875 e 1874, avrà luogo, nei giorni 13, 14, 15, 17. 18, 19, 20 e 21 p. v. maggio, dalle 8 antim. in poi in una sala della i. e r. Caserma di Marina al Lazzaretto vecchio.

Se qualche coscritto non avesse ricevuto la citazione di leva, sarà obbligo di lui di prelevarla in tempo utile nella sezione I.a del Magistrato civico (III piano del Palazzo municipale. Ecco le giornate di leva, secondo il Numero estratto dai coscritti:

Classe I.a (1876). Dal N. 1 di estrazione compreso il N. 250 il 13 maggio; dal N. 251 al N. 500 il 14 maggio; dal N. 501 al N. 742 il 15 maggio.

Classe II.a (1875) dal N. 1 al N. 338 il 17 maggio; dal N. 339 al 668 al 18 maggio.

Classe III.a (1874) dal N. 1 al N. 342 al 19 maggio; dal N. 343 al 619 al 20 maggio; coscritti forestieri al 21 maggio.

Sussidio dotale in concorso. Dalla fondazione «Imperatrice Elisabetta» per sussidi dotali, istituita dal signor Ambrogio bar. de Ralli nell'anno 1876 è disponibile una dote di fiorini 520 da conferirsi da questa i. r. Luogotenenza a due fidanzati appartenenti all'una od all'altra delle Comunità greche di qui, privi di mezzi di fortuna, della classe operaia od agricola di questa città o del suo territorio, e che intendono di contrarre matrimonio entro l'anno corrente.

Il conferimento di questa dote avrà luogo il 24 aprile 1897, anniversario dello sposalizio di S. M. l'imperatrice; l'effettivo pagamento dell'importo seguirà però soltanto dopo la celebrazione del matrimonio. Coloro che volessero aspirare al conseguimento di questa dote dovranno presentare regolare domanda in iscritto a questa i. r. Luogotenenza fino al 15 aprile.

Il Congresso delle Assicurazioni Generali. Questo importante stabilimento di assicurazioni tenne ieri il suo Congresso generale, il quale si aperse con un cenno commemorativo del capo della Agenzia di Budapest, signor Giuseppe Rott, mancato ai vivi nello scorcio dell'anno scorso e dei compianti signori M. Jacchia e Raffaele Padoa, ambidue consiglieri d'amministrazione e revisori della compagnia.

Fu data poi lettura della riferta concernente la gestione 1896, dalla quale risulta che, nonostante la notevole depurazione nel portafoglio del Ramo Incendi in qualche territorio, mercè l'aumento continuo della clientela in questo ramo, mercè lo sviluppo preso dal Ramo Trasporti, la compagnia potè realizzare un incasso di premi ben superiore a quello dell'anno precedente. E grazie pure alle misure di prudenza usate sì nell'apprezzamento dei rischi che nella dotazione delle riserve, essa fu in grado di conseguire un utile considerevole ad onta di frequenti e rilevanti sinistri che hanno colpito il Ramo Trasporti, pur sempre dotando generosamente per questo ramo le riserve per rischi in corso e per danni pendenti ed elevando ancora la riserva per i rischi in corso del Ramo Incendi, portata così ad un saggio di gran lunga superiore a quello richiesto dalle disposizioni di legge.

Le assicurazioni sulla Vita, hanno superato considerevolmente i risultati già soddisfacenti dell'anno scorso e permisero di ammontare di f. 80.000 il fondo destinato a coprire eventuali diminuzioni nel saggio d'interesse, e di f. 3.563.000 circa la riserva di premi per i rischi in corso, la quale, alla chiusa dell'esercizio, raggiunse la cifra di circa f. 48.795.000. Le riserve per le oscillazioni nel corso degli effetti pubblici, tenùto conto anche degli aumenti recentemente decretati, ascendono ora a f. 3.849.000, ciò che corrisponde all'8.54% dei f. 45.054.500 che rappresentano il valore complessivo al 31 decembre 1896 degli effetti pubblici posseduti dalla Compagnia.

Dal bilancio stralciamo inoltre i dati seguenti, che attestano eloquentemente, la solidità di questo Istituto:

L'utile complessivo ascende a fiorini 1.458.000 dei quali si destinano: f. 202.000 agli assicurati vita, f. 10.000 alla Cassa di Previdenza, f. 720.000 per dividendi agli azionisti, f. 280.000 alla Riserva supplementare per le oscillazioni dei valori pubblici. Il dividendo da ripartirsi agli azionisti viene fissato con f. 144 pari a franchi 340 e verrà pagato a datare dal 15 corrente.

Il capitale e i fondi di garanzia della società ammontano a f. 66.174.000 dei quali f. 10.171.000 sono investiti in possessi d'ipoteche, la rimanenza in carte di stato e valori pubblici, nonchè sovvenzioni sopra effetti e anticipazioni sopra polizze vita.

I premi riscossi nel Ramo Incendi durante l'esercizio 1896 ascesero a f. 8.308.000; quelli incassati nel Ramo Trasporti a fior. 2.818.000; quelli incassati nel Ramo Vita, a f. 7.887.000.

Lo stato delle assicurazioni vita alla fine dell'anno ascendeva a quasi f. 190.000. Il fondo della Cassa di Previdenza al 31 decembre 1896 ammontava a f. 767.613.86.

Il rapporto della direzione si intrattiene poi sull'attività della Compagnia sorte sotto gli auspici delle Assicurazioni Generali, cioè la Società di Assicurazioni contro la Grandine e di Riassicurazioni in Budapest, la Società Anonima di Assicurazioni a premio fisso contro la Grandine in Milano, - la Compagnia di Assicurazioni contro le disgrazie accidentali in Vienna, - Società anonima italiana di assicurazioni contro gli infortuni in Milano.

Da ultimo si procedette all'elezione di due consiglieri d'amministrazione e di un revisore.

Lavori pubblici all'asta. Il 27 corr. presso la sezione tecnica del locale Governo marittimo, verrà tenuta pubblica asta per la costruzione di una riva nel porto di Rovigno. Il progetto, che è ispezionabile presso la citata sezione tecnica, fissa il prezzo del lavoro a f. 8965.72.

Elargizioni varie. Alla «Previdenza» pervennero da alcuni studenti del III corso dell'i. r. Accademia di commercio corone 26, in sostituzione di una ghirlanda sulla bara del compianto sig. Baldassare Lezuo

Gli artisti francesi al Teatro Filodrammatico. Nell'atrio del Teatro Filodrammatico furono affissi degli enormi manifesti annunzianti la venuta di Marcelle Josset, di Antoine, di Jean Coquelin e di Camille Dumeny, i quali si produrranno, in una unica rappresentazione, recitando il bellissimo lavoro di Maurizio Donnay, *Amants*. Il Donnay è tra i giovani autori della nuova letteratura drammatica parigina, quello il cui ingegno più lascia adito alla speranza di un grande avvenire. Giovanissimo, egli ha già al suo attivo più di un trionfo. Poche sere sono un suo nuovo dramma dal titolo *La douloureuse* ottenne a Parigi un successo clamoroso e sarà ben presto rappresentato anche in italiano dalla compagnia Leigheb-Reiter. E' da augurarsi che ciò avvenga anche di *Amants*, un lavoro che può rissanguare notevolmente un repertorio. I quattro *divi* delle scene francesi che si accingono a recitare *Amants* sono contornati da attori ed attrici della *Porte Saint-Martin*, del *Vaudeville*, dell'*Ambigu*, del *Théâtre Libre*, dell'*Odeon*, del *Gimnase*, unitisi per fare questa *tournée*.

Ermete Zacconi alla Fenice. Ermete Zacconi - reduce dai trionfi che ora sta riportando a Vienna, ove il pubblico lo acclama e i critici lo analizzano coscienziosamente - verrà, com'è noto, a Trieste e darà la prima rappresentazione al teatro Fenice, domenica prossima, a scopo pio. Il valentissimo attore si presenterà nel dramma in 4 atti del Sardou: *Ferrèol*, nella quale interpretazione il nostro pubblico non ebbe ancora occasione di udirlo.

Teatro Armonia. La compagnia drammatica tedesca, della quale fanno parte alcuni fra i migliori artisti del *Burgtheater* di Vienna, ha recitato ieri sera *Eva*, dramma in cinque atti di Riccardo Voss, a base di amore infelice, adulterio, colpi di rivoltella, omicidio, carcere e morte della protagonista. L'azione è precipitata, i tipi appena sbozzati; - specialmente quello di *Eva*, la donna che abbandona il marito e la sua bambina, tostochè il suo antico sposo si ripresenta a lei, che si getta nelle braccia d'un uomo che non è degno della sua stima, ci sembra poco verosimile.

La signora Adele Sandrock, la quale, dopo che Carlotta Wolter ha abbandonato la scena, è una delle migliori, se non la migliore prima attrice che vanti il teatro tedesco moderno, ne segue le tradizioni, mantenendosi fedele all'interpretazione classica che in Germania non è stata mai abbandonata, e che entusiasma ancora il pubblico delle città tedesche. Ella è però realmente una vera artista, e iersera ella ha saputo interpretare il personaggio più importante del dramma con passione e con efficacia, benchè con un po' d'enfasi eccessiva. La signora Sandrock sfoggiò delle *toilettes* ricchissime e molto eleganti.

Il Gimnig nella parte del conte, padre di *Eva*, si rilevò un attore sobrio e corretto e il signor Zeskal, quantunque ci sembri che in certi punti, si sia lasciato trasportare a un tono troppo patetico e declamatorio, seppe render interessante il personaggio disgraziato del marito tradito, che finisce col perdonare. Bene la sig.ra Röckel, che conosciamo già dalle precedenti recite a questo teatro; invece il signor Reissner, (*Conte Elimar*) guastò più d'una scena drammatica colla sua recitazione infelice.

Il pubblico, numeroso, applaudì caloresamente gli attori e li chiamò ripetutamente al proscenio.

Questi [illegible] *rancillon*

---

rezione dell'albergo che ella conduceva con altrettanto zelo quanto intelligenza. Quindi, fino in quel momento, Giulietta era stata sottomessa all'autorità di Claudina, ed era soltanto da alcuni giorni che aveva lasciato vedere i segni della rivolta che scoppiava.

— Basta, disse la maggiore, nostro padre deciderà!

— Nostro padre! ripetè Giulietta sempre più irritata; sai bene che egli non si occupa punto di noi... In verità, mia cara, tu fai troppo rumore perchè ho incontrato il signor Anatolio alla passeggiata! Eppure mi sembra che nei termini in cui siamo...

Ella si arrestò; Claudina divenne di porpora.

— Nei termini in cui siete? domandò ella. Che vuoi dire!

— Eh! senza dubbio, è chiaro... Ma parlate dunque, signor Anatolio, aggiunse Giulietta con impazienza voltandosi verso il bellimbusto; ripetetele ciò che mi dicevate con tanta grazia poco fa.

— Certamente, certamente, balbettò Anatolio; bisogna che la signorina Claudina sappia... Le cose sono giunte a questo punto... E poi, signorina Giulietta, voi potete, meglio di qualsiasi altro, esporre di che si tratta... Sapete esprimervi con tanto tatto, con tanta delicatezza!

E Chamusset si asciugava la fronte bagnata di sudore con un fazzoletto di seta. Tuttavia, Giulietta non aveva verso la sorella maggiore l'ardire che ella affettava. e sembrava avesse poco piacere d'intavolare una spiegazione che temeva.

Siccome rimanevano tutti e due in silenzio, Claudina riprese:

— Se vuoi, sorella mia, ritorneremo in casa, ove mi chiama un affare urgente e, lungo il cammino parleremo... Ringrazia il signor Chamusset di averti accompagnata per un tratto di strada; ma perchè andava dalla signora contessa di Chateaurocher, noi non dobbiamo trattenerlo più a lungo.

— Sì, sì, signorine, - replicò il bell'Anatolio con premura; - eccovi insieme... e vi chiedo il permesso... A rivederci dunque fra breve!

Salutò e raggiunse rapidamente un sentiero laterale che conduceva nell'interno del paese.

Tuttavia, quando fu fuori di vista, si arrestò, e disse dentro di sè ghignando:

— Così va bene! preferisco che le cose prendano questa piega. Che si mettano d'accordo, se possono... Scommetto - proseguì egli fregandosi le mani - che quelle signorine si accapiglieranno per causa mia! Procuriamo di vedere, forse sarà una cosa curiosa!

E il Bell'Anatolio si nascose dietro una fitta siepe che dominava la strada maestra. Dapprima nulla sembrò giustificare le supposizioni del vanitoso campagnolo.

(Continua)

Per la famiglia di Alessandro Centis, tavoleggianto al Caffè Vascotto, che la sera del 5 corrente rimaneva accidentalmente ferito da un colpo di rivoltella, ci sono pervenute ieri le seguenti offerte:

Caffè Armonia:		Cesare Garatti	» 2.—	G. Brelich	» 1.—
Il proprietario	cor. 4.—	Alessandro Sbrissca	» 2.—	N. N., T. I.	» 2.—
Luigi Fabbro	» 1.—	Libero Stillio	» 2.—	N. N. Br.	» 1.—
Michele Sellen	» 1.—	L. Zuccolin	» 2.—	N. N. T. 2	» 1.—
Giuseppe Jisiach	» 1.—	V. Ulrich	» 1.—	L. B.	» 2.—
Luigi Costantini	» 1.—	Traversa	» 1.—	D. G.	» 1.—
Francesco Andretta	» 1.—	N. N.	» 2.—	N. N.	» 1.—
Matteo Ariavez	» —.40	Ernesto Burlini	» 1.—	P. Pizzioli	» 1.—
V lista del Caffè Vascotto:		Mreule	» 1.—	Mauroner	» 1.—
Ernesto	cor. 1.—	N. N.	» 1.—	Giov. Ambrosin	» 1.—
Rodella Giovanni	» 1.—	L. Klausberger	» 1.—	Da alcuni avventori	
Moroautti Pietro	» 1.—	E. L.	» 2.—	dell'osteria alla Por-	
Russian Pietro	» 1.—	N. N.	» 1.—	ta Donota»	» 3.—
Passoni Giovanni	» 1.—	N. N.	» 1.—	Valentino Boldrini	» 1.—
F. F.	» 1.—	Ugo Forti	» 1.—	Romano Boldrini	» 1.—
Fabro Giuseppe	» 1.—	N N.	» 1.—	Gilda F.	» —.40
Perper E.	» 1.—	Carlo Pöd.	» 2.—	Cadel Marco	» 1.—
Günther Carlo	» 1.—	Dal Pietro Massimo	» 1.—	Mingotti Francesco	» 1.—
L. M.	» 1.—	N. N.	» 2.—		
Baldussera Gius. C.	» 3.—	N. N.	» 2.—	Somma cor.	78.80
Carlo Caffettiero	» 1.—	A. T. per la partenza		Liste prec. Lire 2 e	» 690.50
Fragiacomo (med.)	» 1.—	di L. K.	» 1.—		
Caffè alla Stazione:		F. Armano	» 2.—	Totale Lire 2 e cor.	769.30
Giovanni Ulrich	cor. 2.—	Simeone Voivodich	» 1.—		

Quartetto Heller. Questa sera, nella sala del Casino Schiller, ha luogo la seconda produzione del quartetto Heller. Il programma comprende il nuovo quartetto in *la maggiore* di Riccardo Strauss, un quartetto del Fuchs, e un ottetto del Mendelssohn.

Una serata umoristica di beneficenza. Sappiamo che un comitato composto di alcuni giovanotti, soci del Circolo Artistico, sta organizzando una serata umoristica, che avrebbe luogo nella prima metà del venturo mese di maggio - e il cui netto ricavo andrebbe devoluto a favore del fondo di beneficenza per artisti poveri. Si tratta di un trattenimento caratteristico e originale, ad uso *caffè chantant*, improntato a quella bizzarra originalità e a quell' umorismo di cui quei bravi giovanotti diedero saggio altre volte. La serata si svolgerà nel teatrino del restaurant *Excelsior* a Barcola.

Per la famiglia della guardia campestre Bogatez, ci sono pervenute ulteriormente, corone 10.40, quale ricavo dei biglietti d' ingresso al concerto datosi alla «Palestra» a favore della vedova Bogatez. Somma complessiva raccolta, lire 1.— e corone 3318.20.

Guardia campestre. La Delegazione municipale ha nominato il concorrente Matteo Sulcich guardia campestre nel territorio.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Semiramis*, diretto per Trieste, lasciò il porto di Alessandria il 10 corr.

Consorzio dei caffettieri. Il congresso generale di questo Consorzio, andato deserto venerdì scorso, è fissato per questa sera alle 6, in seconda convocazione.

Congresso degli attinenti al Consorzio dei caffettieri. Iersera alle 8, nella sede del Consorzio dei caffettieri ebbe luogo, in seconda convocazione, il congresso annuale ordinario degli attinenti (turno diurni). Presiedeva il sottocapo Antonio Barison, che aperse l' adunanza con le solite formalità.

Partecipa in primo luogo la disgrazia toccata al loro capo Alessandro Centis e propone di esprimere, mediante alzata, il proprio dolore, ciò che l'assemblea fece ad unanimità.

Data poi lettura del verbale dell' antecedente congresso, si passa all'esposizione del bilancio dell'anno 1896 della Cassa ammalati, che viene approvato ad unanimità.

Il sig. Predonzan, presidente della deputazione degli attinenti, fa la relazione sull'attività della stessa in modo chiaro e circostanziato. Prega quindi il segretario di dar lettura del verbale del congresso del turno notturni, tenutosi ai 5 corr., dal quale emerge che si deplora vivamente che da alcuni disoccupati vengano messe in giro voci calunniose contro il consorzio, mentre invece il consorzio fa tutto il possibile per giovare agli attinenti, e ciò tanto dal lato materiale, quanto dal lato morale. Il sig. Predonzan riprende indi la parola per rammentare a tutti che dalla vecchia Società dei caffettieri essi ricevettero in eredità il motto «Lavoro e costanza». Raccomanda perciò a tutti di tenerlo sempre avanti gli occhi, sicuri in tal guisa di fare il loro interesse.

Viene quindi approvata a grande maggioranza la proposta dello stesso sig. Predonzan di aumentare la sovvenzione ammalati, con adeguato aumento del canone settimanale.

L'attinente Pagnoscin, osservando che durante il passato carnevale in vari esercizi di caffè erano occupati camerieri di trattoria, a grande scapito dei caffettieri disoccupati, raccomanda che vengano presi provvedimenti, affinchè questo fatto non abbia a ripetersi. Il sig. Barison risponde che a ciò venne posto già rimedio con apposita circolare inviata dalla Direzione a tutti proprietari di caffè.

Dopo alcune altre deliberazioni minori e previa votazione di un atto di ringraziamento al *Piccolo*, per l'appoggio sempre accordato al Consorzio e per l'intervento d'un suo rappresentante alla presente adunanza, questa viene sciolta alle 9.

Gite festive con la ferrovia. Il locale ispettorato della «Meridionale» ci comunica: Incominciando dalla domenica di Pasqua (18 corrente) fino al 3 ottobre partirà ogni domenica e festa un treno di piacere con tutte tre le classi da Trieste per Nabresina e ritorno, a prezzi ridotti per Miramar, Grignano e Nabresina. La partenza da Trieste seguirà alle 4.25 del pomeriggio; da Nabresina pel ritorno alle 10.10 di sera. Incominciando dal 3 maggio sino al 26 settembre, verranno pure riattivati i soliti treni domenicali e festivi per Cormons e stazioni intermedie. Quest'anno tali treni si muoveranno con maggiore velocità, partendo da Trieste alle ore 2 pom. e giungendo qui di ritorno già alle 11.25, mentre l'anno scorso l'arrivo avveniva appena alle 12.7 di notte.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Orologio da signora rinvenuto in via delle Poste da una signorina. — Un calendario contenente biglietti da visita.

Il piroscafo spagnuolo «Alicante» che, come abbiamo narrato nel nostro numero di ieri mattina, arrivò qui sabato 10 da Manilla, con carico di tabacco - 5540 balle - per la regia austriaca, e con a bordo diversi passeggeri rimpatrianti per le tristi condizioni dell'arcipelago, ieri mattina, terminato il suo scarico, partì direttamente alla volta di Barcellona.

Per opposizione e offese alle guardie. Ieri compariva dinanzi ai giudici del locale Tribunale, il marinaio Girolamo Bonifacio, fu Nicola, d'anni 37, da Pirano, per rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie. Il Bonifacio, durante la notte dal 22 al 23 marzo, essendo alquanto brillo, aveva fatto il diavolo a quattro nel caffè «Fedel triestino». Messo alla porta, il Bonifacio, che agiva sotto l'influenza del vino, fece peggio. Comparvero allora le guardie che bel bello cercarono di mettergli i freni ai polsi. Il Bonifacio si mostrò refrattario a quel genere di ragioni; sferrò un calcio ad una guardia, e tentò di morderle alle mani quando gli applicarono le *castagnole*. Inoltre, secondo l'accusa, il Bonifacio avrebbe anche ingiuriato le guardie.

Nel processo però si mantenne negativo; ascrivendo i fatti imputatigli a quel benedetto vino. Però i giudici, udite le deposizioni delle guardie, lo condannarono, in via di straordinaria mitigazione, a tre mesi di carcere.

Il furto di una bicicletta. Trovandosi alle dipendenze della ditta G. Egger, rappresentante di fabbriche di velocipedi, a Trieste, il meccanico Giuseppe Cau, di Giovanni, d'anni 21, si sarebbe appropriato indebitamente di alcuni fornimenti e utensili ciclistici del valore di fior. 100 e di una bicicletta del valore di f. 50. La bicicletta sarebbe stata dal Cau consegnata ad un amico suo, Edoardo Grill di Giuseppe, di anni 26, affinchè la impegnasse. Il Grill, eseguito l'incarico, avrebbe consegnato l'importo ottenuto al Cau, e poi avrebbe venduto il polizzino del pegno ricavandone 16 fiorini, dei quali se ne sarebbe trattenuti 11.

Così l'atto d'accusa. Ieri i due accusati dovettero rispondere dell' imputazione di furto per il Cau e di complicità in furto per il Grill. Per le risultanze del processo fu abbandonata la procedura contro il Cau, per l'appropriazione dei fornimenti e degli utensili, che non fu provata, restringendola all'appropriazione della bicicletta, e condannato a due mesi di carcere.

Il Grill, abbandonatasi la procedura per correità nel furto, fu condannato, per contravvenzione di infedeltà, ad una settimana di arresto.

Lo stato di salute del cameriere Centis. Il cameriere Francesco Centis, che, come i lettori ricordano, era stato ferito disgraziatamente da un colpo di rivoltella la sera di lunedì 5 p. p. dall'oste Vincenzo Cicinelli nell'osteria «Alla Stella», in via delle Acque, — dopo essere stato qualche giorno nella quarta divisione del civico ospedale, poi nelle stanze «paganti» a spese del Cicinelli, seguita a migliorare; la ferita principia a cicatrizzarsi, lasciando adito così alla speranza d'una prossima guarigione.

Andrea Skerl nelle carceri della Caserma grande. Com' è noto, da domenica mattina Andrea Skerl trovasi rinchiuso nelle carceri della Caserma grande, in attesa di venire rinchiuso in una fortezza per iscontarvi la pena di 12 anni a cui fu condannato. Ora veniamo informati che ieri allo Skerl venne fatta indossare la divisa dei condannati, che consiste in un vestito color grigio ed in un berretto dello stesso colore. Ieri pure egli venne traslocato in un camerino a parte, sotto rigorosa sorveglianza; ai piedi gli venne applicata una catena.

Dalle 8 alle 9 del mattino egli viene condotto a respirare un po' d' aria sotto la scorta di due soldati.

Un disertore. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano in data di ieri:

Vengo informato che il milite del reggimento N. 47, qui di guarnigione, Rodolfo Strudel, nativo di Graz, fuggì, la notte dall' 8 al 9 corr. dalla caserma di Piazza Grande, senza più farvi ritorno. Al mattino seguente, poco distante dalla caserma, fu rinvenuta a terra una divisa da milite del suddetto reggimento, la quale si crede appartenga allo Strudel. Più tardi poi, una pattuglia in ricognizione al di là di Cormons vide un individuo che si dirigeva verso il confine e qualcuno dei soldati componenti la medesima credette di ravvisare in lui lo Strudel; ma siccome questi era vestito in borghese, pensò di essersi ingannato e non vi fece gran caso. Ora invece il fatto pare certo, non essendo lo Strudel più ritornato in caserma.

Morte improvvisa. Ieri, alle 5 e mezzo del pomeriggio, veniva chiesto d'urgenza l'intervento del dott. d'ispezione alla Guardia medica per lo stalliere Francesco Millanicich, d'anni 44, abitante in via Commerciale N. 16, il quale, da molto tempo ammalato ed in cura del dott. Agostini si era verso le 5, aggravato repentinamente.

Recatosi il medico al luogo indicato trovò che l'opera sua sarebbe riuscita vana perchè il poveretto aveva dovuto soccombere ad un forte e più violento assalto del male che da qualche tempo lo teneva obbligato al letto.

Tentato suicidio? Ieri sera, poco dopo le 10, alcune persone che si trovavano a Barcola udirono improvvisamente, dalla parte del giardino ivi esistente il rumore d'un corpo che cadde in acqua. Accorsero prontamente e videro infatti un uomo che si dibatteva nell'acqua; cercarono con tutti i mezzi possibili di recargli aiuto e riuscirono dopo pochi momenti a trarre il pericolante a salvamento sulla riva.

Interrogatolo, si rilevò esser egli il sig. Edoardo Luzzatto, d'anni 55, commerciante, abitante in via Nuova N. 29. Chiamato, comparve il dott. d'ispezione della Guardia medica che prestò al Luzzatto le prime cure facendolo poi trasportare all'ospitale ove venne accolto, nelle sale d'osservazione in vista dello stato di eccitazione in cui si trovava.

A quanto narrano i presenti al fatto, devesi ritenere trattare di un tentato suicidio, avvenuto per motivi finora ignoti.

Il Luzzatto per altro, dopo essere stato ricoverato all'ospitale, asserì che mentre trovavasi a Barcola, era stato aggredito e percosso da due individui a lui sconosciuti i quali poi lo avrebbero gettato in mare. Aggiunse che aveva con sè nel portafoglio l'importo di 17 fiorini, e che quando arrivò al pio luogo, trovò il portafoglio vuoto.

Ingentissimo furto di orologi a Zurigo. Nella notte dal 7 al 8 cor., a Zurigo, ignoti furfanti s'introdussero con violenza nel negozio dell'orologiaio Paolo Galli, Tonhallerstrasse N. 20, e rubarono 134 orologi d'oro a remontoir per signori, 128 orologi d'oro per signora, 155 orologi d'argento per signori, 18 orologi di nichel, 24 orologi d'acciaio, 4 catene d'oro per signora, 60 catene d'argento per signori e 150 franchi, il tutto del valore complessivo di franchi 26.965.

Audace furto con rottura. Sotto questo titolo abbiamo raccontato ieri come il facchino Antonio Borcich, di 23 anni, da Feistritz, dopo aver commesso un furto di f. 20.41 nel traffico di tabacchi di Teodoro Giannacopulo, fatto un buco nella parete divisoria, penetrasse poi nell' attiguo atrio della casa N. 6 di via San Giacomo, dove, mentre usciva, fu colto sul fatto da una guardia ed arrestato.

Ecco ora alcuni ulteriori particolari. Il Borcich aveva aperto il portone con violenza, mediante una leva. Nell' uscire però vide la guardia, e, allora, si diede a precipitosa fuga, e durante la corsa, gettò a terra la leva di ferro, la quale gli era servita anche per forare la parete divisoria e per aprire la porta del casotto sito nell' atrio della casa stessa. La guardia Gulich lo inseguì e lo arrestò in piazza della Borsa. Il danaro, trovatogli indosso, fu restituito alla conduttrice Matilde Lacainer, del postino di tabacchi.

Carrozza rovesciata. — Cocchiere sbalzato da cassetto. Il possidente signor Machne, in unione a tre suoi figli, domenica scorsa diede ordine al suo cocchiere Giovanni Valencich, d' anni 53, abitante in via delle Sette Fontane N. 15, di attaccare il *landau* coi due cavalli, volendo recarsi a fare una passeggiata a Opicina. Infatti, poco dopo, il *landau* era pronto ed egli vi salì in unione ai suoi figli, uno dei quali salì a cassetto col cocchiere, e si diressero verso Opicina. Giunti ad un certo punto della via, il cocchiere vide venirgli incontro un individuo, ubbriaco sfatto, che barcollava nel mezzo della via. Il cocchiere, temendo di travolger l' ubbriaco, fece spostare a sinistra i cavalli, ma in quella, uno di essi s' impennò, obbligando anche l' altro cavallo a fare una specie di voltafaccia, che fece ribaltare il *landau*, lanciando a notevole distanza il cocchiere, che andò a cadere su di un mucchio di pietre. I cavalli, che minacciavano di prendere la fuga, furono prontamente fermati dal signor Machne, che senza perdersi d' animo, erasi impadronito delle redini, riuscendo così ad impedire ulteriori disgrazie. Accorsi alcuni passanti, poterono rimettere sulle ruote il *landau*, e pacificati i cavalli, sollevarono il povero cocchiere, il quale non riusciva ad alzarsi, e accusava atroci sofferenze al piede destro. Adagiatolo nella vettura, il signor Machne lo condusse al civico ospedale, dove quei medici gli riscontrarono una frattura al piede destro, e parecchie contusioni in varie parti del corpo, percui, dopo ottenute le cure opportune, egli venne accolto nel quarto ripartimento chirurgico.

Cronaca triste. Ieri, verso il meriggio, in piazza delle Legna, una giovane donna fu colta all' improvviso da alienazione mentale, e si diede a gridare, cantare e commettere stranezze. Mentre le guardie municipali Iacopich e Ciuck, ivi d' ispezione, accorrevano attorno alla poveretta, qualcuno si recò alla Guardia medica, da dove intervenne il dottore d' ispezione, che prodigò all'alienata le prime cure, dopo le quali ella fu accompagnata all' ospedale, ed ivi accolta nelle sale di osservazione. Ella è certa Giuseppina V., di 28 anni.

Durante il lavoro. Il facchino Antonio Zaver, d'anni 26, abitante in via dell' Olmo N. 10, ieri, alle 3 pom. era intento a disporre in un magazzino alcune casse di merce, quando una di queste casse gli caddè sulla mano destra, in modo da produrgli delle ferite che l' obbligarono a recarsi alla Guardia medica, per le cure necessarie.

Il meccanico Rodolfo Rudes, d' anni 19, abitante in androna del Moro, ieri, alle 4 pom. mentre era occupato al suo lavoro, con un ferro del mestiere, sfuggitogli di mano, riportò una ferita di taglio al polso destro.

Aristide Polli, d' anni 14, garzone macellaio, abitante in via del Boschetto N. 1, ieri mattina, maneggiando un coltello, riportò una ferita da taglio alla mano destra.

Il carradore Antonio Cuttin, d' anni 35, abitante in via Giulia, ieri, verso il meriggio, lavorando allo scarico di alcune merci, riportò delle escoriazioni alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

L'amico dell' uomo, dei bambini e delle guardie. Il facchino Luigi Guion, d'anni 20, abitante in via del Molino a vento N. 19, ieri mattina, alle 8 e mezzo, transitando per la piazza della Barriera vecchia, fu addentato da un cane alla mano destra, e riportò alcune ferite, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica, dove il dottor Fonda gli fece la cauterizzazione.

Ieri, verso le 2 pom., il ragazzino Carlo Tecolin, d'anni 8 e mezzo, abitante in via dell' Ospedale N. 8, camminava davanti al portone di casa sua, quando un cane senza museruola gli corse incontro avventandoglisi addosso e addentandolo alla faccia. Il piccino, piangente, si recò dalla madre alla quale raccontò il fatto, ed ella lo accompagnò alla Guardia medica, dove il dottor Hannappel gli riscontrò diverse ferite lacere sul naso e gli prestò le cure necessarie, rilasciandogli poi un certificato di lesione corporale.

Il cane... colpevole, apparterrebbe ad una signora che abita nelle vicinanze dei Tecolin, e che, a quanto dicono, avrebbe più volte commessa l'imprudenza di lasciar vagare il suo quadrupede per le vie, senza museruola.

La guardia di p. s. Leopoldo Gulich, di anni 31, abitante in via S. Marco N. 16, ieri mattina alle 9 trovavasi di piantone nei pressi di Piazza grande, quando un grosso cane di campagna lo morsicò al polpaccio della gamba destra in modo da produrgli alcune ferite. Recatosi alla Guardia medica, il Gulich ottenne le cure necessarie.

Attenti agli ossi! Ieri, all' una pom. la prestaservizi Maria Cossutta, d'anni 35, abitante in via della Madonnina N. 38, stava tranquillamente mangiando, quando un osso le scivolò nella gola, e andò a fermarsi nell' esofago, producendole atroci dolori. Perciò, non sapendo come liberarsene, si recò alla stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione, praticatole il sondaggio, potè in breve liberarla dell' incomodo, cacciandole nello stomaco l' osso inghiottito.

Le disgrazie dei bimbi. La bimba di due anni Roma Zannini, abitante in via dell'Olmo N. 3, ieri, verso le 6 pom., giocando con alcune sue coetanee, riportò una distorsione al braccio sinistro, per la quale fu accompagnata dalla madre alla stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione potè in breve rimettere al suo posto il braccetto.

Il ragazzo Giovanni Orletro, di 8 anni, abitante in via Gruzzulis N. 2, ieri, nel pomeriggio, giocava con alcuni suoi compagni nei pressi di casa sua, quando correndo, cadde da un rialzo, e riportò una ferita sopra l' occhio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure dal dott. Strasser.

La bimba Anna Zottig, d'anni 2 e mezzo, abitante in via del Monte N. 10, ieri mattina, alle 9, si divertiva con alcuni altri fanciulletti a correre nel cortile della sua abitazione, quando accidentalmente inciampò e cadde, andando a battere la faccia nel ciglio d'uno scalino. Alle grida della poveretta accorse la madre, che, sollevatala da terra e visto che perdeva sangue, la fasciò alla meglio e la condusse alla stazione centrale di soccorso, dove il medico d' ispezione le riscontrò una ferita da taglio al naso.

Il ragazzino di otto anni Nicolò Petek, abitante in via della Scalinata N. 4, iersera giocava con alcuni suoi compagni sopra un muretto nei pressi di casa sua, quando per disgrazia cadde nella via sottostante e ne riportò una frattura al piede sinistro. Telefonatosi alla Guardia medica, comparve sopraluogo il dott. d'ispezione, che prestò le prime cure al povero fanciullo e lo fece poi trasportare all' ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione «Bambini».

Malore improvviso. Ieri mattina, alle 7 e mezzo, la giornaliera Agnese Lochar, d'anni 38, era occupata nel magazzino N. 10, del Punto franco, quando fu assalita da improvviso malore e cadde rovescioni dal tavolo nel quale lavorava. Fu soccorsa alla meglio dalle sue compagne, e venne telefonato alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, per prestare alla sofferente le cure necessarie.

Le schegge. Il bracciante Eugenio Schwagel, d' anni 23, abitante in via Paduina N. 3, ieri, alle 5 e mezzo pom., mentre era occupato ad aprire una cassa di merce, una scheggia di legno del coperchio gli si conficcò nell' indice della mano destra, e l' obbligò a ricorrere alla Stazione centrale di soccorso, dove quel medico di ispezione potè estrargliela mediante incisione.

Alla ragazzina Annetta Colla, d' anni 10, abitante in via Santa Chiara N. 2, ieri, alle 3 e mezzo pom., si conficcò accidentalmente una scheggia di legno nell'avambraccio destro, per estrarre la quale il dottore d' ispezione della Guardia medica dovette praticarle un' incisione.

Il conduttore del locale restaurant „Puntigam" sig. Antonio Negri, si trasferì già col 1. del corr., nel ristoratore „Dalla Zonca" in via Merceria. Si raccomanda pertanto al rispettabile pubblico.

Dignano li 7 Aprile 1897.

Benedetto Dalla Zonca.

Mad. REGINA OPPENHEIMER

di VIENNA

tiene un grande assortimento **CAPPELLI** da signora, novità Parigi e Vienna CON PREZZI RIBASSATI

Piazza Legna 11, I, angolo Corso

Ogni signora che ha cura dell'eleganza e della grazia, adopera soltanto «**IDEAL**», incordellatura di velluto patentata per le gonne. Si trova in tutti i negozi di manifatture della monarchia.

SERAFINO MARCONETTI

TRIESTE

Ditta protocollata esistente da oltre 100 anni

Via Loggia 3

Dietro il Palazzo Municipale

DEPOSITO

Corda di canape, catramata e di Manilla in ogni grossezza. - Spago di tutte le grossezze, qualità e colori - Cinghie di spago e di juta - Tela d'imballaggio e spago da cucire - Tele da vele grevi e leggere - Corda d' imballaggio - Tele da brande, tele nere e naturali per sellai - Sforzini in assortimento per uso pesca. - Canape.

Deposito pettini da materassaie *di propria fabbricazione.*

APPARATI

— pel —

TRAVASO DELLA BIRRA

di qualità e prezzi da non temere concorrenza

Apparato completo semplice f. **30**

Apparato completo con spina d'ottone per ghiacciaie . . **48**

Acido carbonico liquido

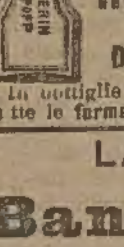
in cilindri di ferro ed acciaio

Unico Deposito a Trieste

— presso —

Ant. Gärtner

Via S. Giovanni 10.



Riconosciuta da 50 anni dalle primarie autorità come la migliore acqua per i denti.

ACQUA ANATERINA

del dentista di Corte

Dottor I. G. POPP - VIENNA

In bottiglie da f. 1.40, f. 1 e f. —.50 in tutte le farmacie, drogherie e profumieri

LA FILIALE

della

Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo,

per BANCONOTE $2^{3}/_{4}$% con preavviso di 5 giorni
$3^{1}/_{2}$% „ „ 12 „
$3^{3}/_{4}$% a quattro mesi fisso
$3^{3}/_{4}$% „ otto „ „

Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
$2^{1}/_{4}$% „ „ „ 40 „
$2^{1}/_{2}$% „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ 6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 25 marzo a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2^{3}/_{4}$% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno $4^{1}/_{2}$% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta incustodia verso una tenuissima tassa effetti in qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiabili.

TRIESTE, 20 Febraio 1896

13 aprile 1897